



Moneta e Credito

vol. 75 n. 300 (dicembre 2022)

Numero speciale: Ernesto Rossi economista

Gli economisti nelle carte di Ernesto Rossi. Alcune considerazioni introduttive

ANDREA BECHERUCCI*

Abstract:

L'articolo intende proporre una prima sommaria ricognizione delle evidenze presenti nel fondo archivistico Ernesto Rossi in relazione ai rapporti intrattenuti da questi con economisti dell'accademia, tecnici e cultori di materie economiche che abbiano avuto con lui rapporti di frequentazione e collaborazione.

The economists in Ernesto Rossi's papers: some introductory remarks

The article sets out to offer an initial summary overview of the evidence available in the Ernesto Rossi fonds concerning his relations with economists from the universities, teachers and practitioners in economic matters with whom he frequented and/or collaborated.

Historical Archives of the European Union, Florence,
email: andrea.becherucci@eui.eu

Per citare l'articolo:

Becherucci A. (2022), "Gli economisti nelle carte di Ernesto Rossi. Alcune considerazioni introduttive", *Moneta e Credito*, 75 (300): 373-380.

DOI: <https://doi.org/10.13133/2037-3651/17940>

JEL codes:
B20, B31, N01

Keywords:
Ernesto Rossi, Economic Science, Correspondence, Lionel Robbins, Ludwig von Mises

Homepage della rivista:
<http://www.monetaecredito.info>

1. Le carte degli economisti

L'interesse per la figura professionale dell'economista, per la sua formazione e per il suo lascito intellettuale, nonché per la valorizzazione della sua opera è ormai un dato acquisito.

Fondamentale in questo senso è stata l'ideazione, da parte della Società Italiana degli Economisti, dell'Archivio Storico degli Economisti, un progetto nazionale (Costabile, 2003) mirato a localizzare, raccogliere e descrivere il contenuto di carte e corrispondenze degli economisti italiani o degli stranieri che con gli italiani hanno intrattenuto rapporti di collaborazione.¹

Gli Archivi Storici dell'Unione Europea di Firenze conservano da oltre vent'anni il fondo archivistico Ernesto Rossi che comprende, tra le altre cose, numerosi materiali relativi agli

* L'autore desidera esprimere la sua riconoscenza al Dottor Massimo Omiccioli per gli utili scambi di opinioni che hanno contribuito a migliorare il testo.

¹ ASE – Archivio Storico degli Economisti (sie-ase.it). Per una prima valutazione dei risultati ottenuti, si veda Costabile (2003).



interessi di Rossi verso la scienza economica. Queste carte sono state oggetto di un primo censimento da parte del Professor Riccardo Faucci che le ha visionate nel quadro del progetto di ricerca d'interesse nazionale "Le carte degli economisti italiani e la loro valorizzazione. Fonti manoscritte ed archivi" la cui coordinatrice era la Professoressa Lilia Costabile. Faucci era il referente regionale per la Toscana al quale era delegato "l'allestimento di un catalogo ragionato delle carte inedite e rare degli economisti in Toscana"² i cui risultati si leggono ora sul sito dell'Archivio Storico degli Economisti (Barucci et al., 2008).

Una delle tappe di passaggio del progetto è stato il convegno, organizzato a Napoli il 5-6 febbraio 2004, su "Le carte degli economisti italiani e la loro valorizzazione" che ha visto gli intervenuti fare il punto sui risultati del progetto.

Cercherò, nelle considerazioni che seguono di evidenziare le caratteristiche dell'archivio Rossi nel quadro delle carte conservate a Firenze presso gli Archivi Storici dell'Unione Europea.

Contrariamente ad istituzioni come la Banca d'Italia e il suo archivio storico che per il ruolo rivestito può considerarsi come il luogo, per eccellenza "dove ha trovato la sua piena realizzazione la necessaria interazione fra il momento dell'analisi e quello del farsi concreto della politica monetaria del nostro paese" (Cardarelli, 2004, p. 2), gli Archivi Storici dell'Unione Europea conservano testimonianze archivistiche concernenti il processo d'integrazione europea. In questo contesto è capitato, nel corso degli anni, che vi siano state depositate anche carte di economisti attivi a vario titolo in questo ambito.

Possiamo fare, a questo proposito, tre esempi: Ernesto Rossi, Pierre Uri e Tommaso Padoa-Schioppa. Di Rossi ci occuperemo, nel dettaglio, tra poco. Passiamo brevemente a dare un'occhiata agli altri due personaggi. Pierre Uri è sicuramente il meno noto tra i due; francese, stretto collaboratore di Jean Monnet, prima al *Commissariat général du Plan* e poi al suo fianco nella preparazione del Piano Schuman e nei negoziati per il Trattato di Parigi che istituiva la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio. Più tardi, diventa direttore della divisione Economia dell'Alta Autorità. Alcuni anni dopo giocherà un ruolo di primo piano nella stesura del rapporto Spaak e nei successivi negoziati che porteranno alla definizione dei Trattati di Roma. Dopo aver lasciato le istituzioni europee si impegna come consulente economico internazionale i cui impegni alterna all'insegnamento universitario a Parigi.³

La figura di Tommaso Padoa-Schioppa è, viceversa, piuttosto conosciuta, non soltanto dagli addetti ai lavori (Becherucci, 2020). Noto per essere stato definito uno dei "padri della moneta unica europea" (Masini, 2016), è stato attivo per molti anni come banchiere centrale italiano ed europeo ma non ha mai trascurato lo studio dell'economia cui ha affiancato, negli ultimi anni, anche l'impegno politico come 'tecnico'.

Da queste brevissime considerazioni, emerge già quanto sia occasionale la presenza di documentazione archivistica riguardante specificamente l'attività degli economisti in un archivio come quello fiorentino.

² (sissco.it). Un esempio dei risultati di questa ricerca è raccolto in *Gli archivi e la storia del pensiero economico* (Barucci et al., 2008).

³ *Pierre Uri. Le parcours d'un fondateur de l'Europe*, convegno internazionale organizzato dal *Groupe d'études géopolitiques*, Parigi, 20-21 novembre 2021, (atti in corso di pubblicazione).

2. L'archivio Ernesto Rossi

Il fondo Ernesto Rossi compendia in modo esaustivo le molteplici attività che hanno caratterizzato la vita del depositante. Tutte le declinazioni in cui l'impegno di Rossi si è manifestato, l'antifascista, il federalista, il giornalista, l'anticlericale, il manager pubblico e, naturalmente, anche lo studioso di economia, sono ben documentate.

L'archivio Rossi è suddiviso in dieci sottofondi: Carte personali e familiari, Attività di Rossi fino alla Liberazione, Federalismo, Attività politica, Rossi attore della vita pubblica italiana, Produzione giornalistica e letteraria, Aspetti particolari dell'industria, Comitato per la pubblicazione delle opere di Salvemini, Celebrazioni e ricordi, Riproduzioni da altri archivi. A parte esistono ancora due piccoli fondi aggregati, uno che conserva le riproduzioni dei documenti riguardanti Rossi presenti all'Archivio Centrale dello Stato a Roma e l'altro in cui sono depositate le pubblicazioni a stampa estratte dal fondo principale.

Cominciando la ricognizione tra le carte Rossi, possiamo notare che alcune delle fonti più importanti per studiare il suo percorso formativo fra autori e testi di economia sono state pubblicate: parliamo, nello specifico, del carteggio (1925-1961) intrattenuto con Luigi Einaudi, edito dalla Fondazione Einaudi per le cure di Giovanni Busino e Stefania Martinotti Dorigo nel 1988 (Einaudi e Rossi, 1988), e delle lettere inviate alla madre Elide Verardi e alla fidanzata e poi moglie, Ada Rossi, raccolte a cura di Mimmo Franzinelli nel volume *"Nove anni sono molti". Lettere dal carcere 1930-39*, uscito nel 2001 da Bollati Boringhieri (Rossi, 2001). I due libri contengono le notizie essenziali che si riferiscono alle teorie e agli autori sui quali Rossi si formerà, ma anche quelli verso cui dimostrerà una spiccata idiosincrasia, come John M. Keynes. Su questi testi ha lavorato pochi anni fa Massimo Omiccioli che ha tracciato del Rossi economista un ritratto a tutto tondo nel libro, pubblicato dalla Banca d'Italia, *La "strana" biblioteca di uno "strano" economista. Viaggio fra i libri di Ernesto Rossi* che meriterebbe la più ampia diffusione (Omiccioli, 2018). Un altro testo che ha esplorato l'esperienza di Rossi come manager pubblico è il libro del 2002 di Luciano Segreto, *Arar. Un'azienda statale tra mercato e dirigismo* (Segreto, 2001), per il quale l'autore ha consultato a tappeto il materiale relativo all'Azienda Rilievo Alienazione Residuati (ARAR) presente nel fondo. Ugualmente interessante per approfondire le idee del Rossi economista è il libro di Simonetta Michelotti, *Pianificare la libertà* (Michelotti, 2011).

La corrispondenza scambiata in carcere e al confino con i familiari e la fidanzata è un'autentica miniera di dati per chi volesse, per la prima volta, avvicinarsi al personaggio Ernesto Rossi. Qui, accanto a notizie relative agli aspetti più prosaici della detenzione come la richiesta di abiti puliti e oggetti di prima necessità, emergono anche importanti indicazioni per quanto attiene le letture di Ernesto. Tra queste occupano un posto importante i testi di economia che Rossi legge nella lingua originale o nella traduzione italiana (dove esistente) dietro l'impulso e il consiglio del suo mentore Luigi Einaudi. Molti e di gran nome sono gli studiosi le cui opere Rossi leggerà nel corso delle sue peregrinazioni carcerarie; da Pareto a Marshall, da Keynes a Robbins da Wicksteed a von Mises, da Joan Robinson a Pigou. Per quanto le teorie di Keynes fossero capaci di irritare profondamente Rossi che le trovava una congerie di elementi male assemblati, ciò non toglie che queste letture "ebbero l'effetto di spostarlo [...] verso un'impostazione ancor più orientata al sociale, in sintesi da Pareto a Wicksteed, ma non verso critiche più radicali dell'impostazione dominante, come quella di impronta keynesiana" (Tonveronachi, 2021, p. 194). In particolare, la volontà di pubblicare la traduzione italiana del

Common Sense of Political Economy di Wicksteed lo accompagnerà per tutta la vita e il non essere riuscito nell'impresa costituirà uno dei suoi crucci.⁴

Questi anni rappresenteranno indubbiamente il completamento e l'affinamento della preparazione economica di Rossi, preparazione di cui si gioverà nel dopoguerra sia quando si troverà a capo dell'ARAR sia quando, collaborando al *Mondo*, preparerà le inchieste giornalistiche sulle distorsioni del sistema economico italiano che lo renderanno famoso.

Pier Francesco Asso (2019, pp. 48-49) considera Ernesto Rossi "economista applicato, con una forte predilezione per lo studio dei principali problemi della società contemporanea", attento "alle possibili contaminazioni fra l'economia, la società, il funzionamento delle istituzioni; decide di studiare i grandi temi legati allo sviluppo economico e alla diffusione del benessere: il Mezzogiorno, la questione agraria, la struttura del bilancio dello Stato, le condizioni della scuola e dell'istruzione pubblica".

3. I rapporti con gli economisti

Manlio Rossi-Doria che all'opera scientifica, politica e ideale di Ernesto Rossi ha dedicato un interessante saggio del 1981 (Rossi-Doria, 1985), limita le sue considerazioni sulle relazioni di questi con gli economisti all'intensa collaborazione che si viene a instaurare con Luigi Einaudi dal confino di Ventotene. È vero, infatti, che pochi sono gli economisti che hanno corrisposto con Rossi e le cui lettere sono conservate nel fondo che, all'epoca in cui scriveva Rossi-Doria, non era ancora aperto al pubblico.

Ora siamo in grado di citare Guido Carli,⁵ Epicarmo Corbino,⁶ Gustavo Del Vecchio,⁷ Giorgio Fuà,⁸ Donato Menichella,⁹ Ludwig von Mises,¹⁰ Oskar Morgenstern,¹¹ Francesco Repaci,¹² Lionel Robbins,¹³ Manlio Rossi-Doria,¹⁴ Pasquale Saraceno,¹⁵ Paolo Sylos Labini¹⁶ ed Ezio Vanoni.¹⁷ Accanto a questi vi sono ancora il politico comunista Pietro Grifone,¹⁸ autore dell'opera *Il capitale finanziario in Italia* pubblicato da Einaudi nel 1945 ma pensato e scritto a Ventotene dopo appassionate discussioni, fra gli altri, con lo stesso Rossi e lo storico dell'economia Gino Luzzatto,¹⁹ amico fraterno di Rossi fin dagli anni Trenta. Altri corrispondenti di rilievo vanno cercati tra industriali e banchieri: Raffaele Mattioli,²⁰ Enrico

⁴ Per i contatti di Rossi con l'editore Neri Pozza attraverso la mediazione di Ragghianti si veda Becherucci (2009, pp. 329-340). Più in generale, sul rapporto di Rossi con questo libro, cfr. Omiccioli (2018, pp. 149-156).

⁵ Archivi Storici dell'Unione Europea (d'ora in avanti ASUE), fondo Ernesto Rossi, dossier 42, Correspondants (initiales CAR-CON).

⁶ ASUE, fondo ER, dossier 43 Correspondants (initiales CON-CUT).

⁷ ASUE, fondo ER, dossier 44 Correspondants (initiale D).

⁸ ASUE, fondo ER, dossier 46 Correspondants (initiale F).

⁹ ASUE, fondo ER, dossier 52 Correspondants (initiales ME-MI).

¹⁰ ASUE, fondo ER, dossier 52 Correspondants (initiales ME-MI).

¹¹ ASUE, fondo ER, dossier 53 Correspondants (initiales MO-MU).

¹² ASUE, fondo ER, dossier 56 Correspondants (initiales Q-RI).

¹³ ASUE, fondo ER, dossier 57 Correspondants (initiales RO-RU).

¹⁴ ASUE, fondo ER, dossier 57 Correspondants (initiales RO-RU).

¹⁵ ASUE, fondo ER, dossier 58 Correspondants (initiales SAB-SERN).

¹⁶ ASUE, fondo ER, dossier 60 Correspondants (initiales SOL-SYL).

¹⁷ ASUE, fondo ER, dossier 62, Correspondants (initiales U-Z).

¹⁸ ASUE, fondo ER, dossier 47 Correspondants (initiale G).

¹⁹ ASUE, fondo ER, dossier 50 Correspondants (initiale LU).

²⁰ ASUE, fondo ER, dossier 51 Correspondants (initiale MA).

Mattei,²¹ Cesare Merzagora,²² Adriano Olivetti,²³ Vittorio Valletta²⁴ che confermano quanto, lungi dall'essere un emarginato, il suo consiglio fosse richiesto e sollecitato (Omiccioli, 2018, p. 362). Vediamo più da vicino in cosa consistono queste corrispondenze.

Di scarso interesse sono le due lettere scambiate con Guido Carli: si tratta di una commendatizia e di un invito al 3° convegno organizzato dal Movimento Salvemini. Con Corbino esiste una corrispondenza d'ufficio (gennaio-settembre 1946) tra il Ministro del Tesoro e il presidente dell'ARAR (significativa la lettera di Corbino a Rossi in cui a quest'ultimo veniva notificata l'indennità spettante per la carica ricoperta e alla quale Rossi rinunciò chiedendo di ricevere solo una cifra pari a quella che avrebbe ricevuto ricoprendo la sua cattedra d'insegnante; ugualmente con Del Vecchio i rapporti sono d'ufficio e trattano, anche in questo caso, di modifiche apportate alla sua indennità di carica all'ARAR.

Con il Governatore della Banca d'Italia Menichella Rossi intrattiene una fitta corrispondenza che va dal 1948 al 1966. Il rapporto sembra stretto e di reciproca stima. Ad esempio, nel 1951, Menichella risponde in una lunga lettera al lusinghiero giudizio che Rossi aveva dato del rapporto sull'IRI che il futuro governatore aveva redatto nel 1944 per la Commissione alleata di controllo, mentre, in occasione della morte di Salvemini – nel settembre 1957 – Menichella invia a Rossi un sentito biglietto di condoglianze partecipando al dolore dell'amico e tessendo le lodi del defunto. A un'altra lettera del marzo 1956 sono accluse le copie di due disegni di legge frutto del convegno degli "Amici del *Mondo*" sulla lotta ai monopoli.

Di Ludwig von Mises è sopravvissuta una lettera del 4 novembre 1953 da New York in cui l'economista austriaco ringrazia per una missiva che Rossi gli aveva inviato il 26 ottobre con acclusi due articoli; purtroppo non è dato sapere a quali articoli si riferisse von Mises quando scrive: "Ho letto il suo brillante articolo con grande interesse e concordo con la sua critica e la sua analisi", mentre poche righe dopo von Mises lamenta che l'amministrazione Eisenhower sembra orientata a politiche per lui irragionevoli: "un bilancio squilibrato, credito a buon mercato, sussidi per l'agricoltura e altro".

Con Oskar Morgenstern c'è uno scambio di lettere relativo a un discorso (o a uno scritto) di cui esiste traccia anche nell'inventario delle carte Morgenstern che quest'ultimo avrebbe dedicato nel 1966 ad Antonio De Viti de Marco e per il quale Rossi si sarebbe adoperato fornendo notizie e materiali.

Con Francesco Repaci, allievo di Luigi Einaudi e suo successore alla cattedra di Scienza delle finanze all'Università di Torino, esiste una minuta dattiloscritta di Rossi del 23 febbraio 1963 con la quale questi ringrazia per l'invio del libro *La finanza pubblica in Italia* e ne promette una recensione per *L'Astrolabio*.

Di notevole interesse sono le minute dattiloscritte inviate a Lionel Robbins (una del 24 settembre 1948 e l'altra senza data). Nella prima, Rossi, invita – anche a nome di Einaudi – l'economista britannico a Roma al II congresso dell'UEF. Dopo aver premesso di essersi formato in larga misura sui suoi testi, Rossi scrive:

Non conosco quale è il suo attuale atteggiamento nei riguardi dei movimenti che cercano di spingere i governi alla unificazione federale dell'Europa, ma ho imparato tante cose da Lei che la considero uno dei miei maestri, uno dei pochissimi intellettuali che non hanno tradito la

²¹ ASUE, fondo ER, dossier 51 Correspondants (initiale MA).

²² ASUE, fondo ER, dossier 52 Correspondants (initiales ME-MI).

²³ ASUE, fondo ER, dossier 54 Correspondants (initiales N-O).

²⁴ ASUE, fondo ER, dossier 62 Correspondants (initiales U-Z).

loro missione di guida. E lo stesso riconoscente giudizio nei suoi riguardi danno tutti i federalisti italiani che conoscono le sue opere.²⁵

Nella stessa lettera, Rossi prega Robbins di portare i suoi saluti a Friedrich von Hayek che aveva avuto modo di conoscere alcuni anni prima.

Molto numerosa è la corrispondenza scambiata con l'economista agrario Manlio Rossi-Doria. Si tratta di lettere che vanno dal 1948 al 1966 di cui è possibile dare solo un breve saggio. C'è una lettera di Rossi del 13 maggio 1949 che riporta tutte le severe osservazioni di Ernesto a una relazione presentata da Rossi-Doria con Luciano Giretti – nipote dell'economista Edoardo – sulla tariffa doganale. Il resto del ricco carteggio tratta, in larga parte, delle vicende del Partito radicale e dei convegni del *Mondo*.

Nel carteggio con Pasquale Saraceno sono presenti due documenti: “Appunti da servire per uno studio sui criteri di ordinamento, decentramento e responsabilità nelle aziende IRI” proveniente dal convegno dei Consigli di gestione Ansaldo, Breda e Fiat tenuto a Genova l'8 marzo 1948 e uno “Schema per una conferenza sull'industria ligure”. Entrambi risalgono al periodo in cui Rossi presiede l'ARAR e portano scritto a matita rossa: “Per conoscenza a De M. [archi]”.

Con Ezio Vanoni, infine, oltre a corrispondenza d'ufficio tra il ministro delle Finanze e il presidente dell'ARAR, è possibile rintracciare una lettera di Vanoni del 29 dicembre 1954 in cui il Ministro del Bilancio propone a Rossi di appoggiare lui e l'on. Ferrari Aggradi nella creazione di un Istituto per lo Studio della Congiuntura, ipotesi che si materializzerà nel 1955 con la creazione dell'ISCO.

Nell'attività giornalistica, Rossi può essere legittimamente considerato il progenitore del giornalismo economico d'inchiesta. Il puntiglio con il quale preparava le sue campagne era pari solo alla tenacia con cui perseguiva l'obiettivo. Anche in questo contesto, nel fondo è presente qualche indicazione riferita a contatti con economisti, in particolare Giordano Dell'Amore,²⁶ Siro Lombardini,²⁷ Giorgio Fuà²⁸ e Paolo Sylos Labini.²⁹ D'altra parte, come scrive Luciano Segreto a proposito de *I padroni del vapore*: “lo spirito critico e l'approccio scientifico di Rossi, del Rossi economista prima ancora che del Rossi polemista politico, sono chiaramente visibili e danno notevole solidità al suo lavoro” (Segreto, 2018, p. 56).

I contatti di Rossi con gli economisti sono limitati, per lo più, ad una cerchia abbastanza ristretta di frequentazioni che comprendeva quelli che potremmo chiamare con un termine oggi un po' abusato i ‘tecnici’, ossia personalità attive fra l'università, le professioni e la direzione di istituzioni di ricerca; un ambito, comunque più largo di quello della sola accademia.

I rapporti di Ernesto Rossi con il mondo universitario erano stati tutt'altro che intensi e amichevoli. Quando dopo la guerra si era convinto di possedere i titoli per ambire a una cattedra universitaria le sue speranze risultarono presto frustrate. Nel 1948 non risultò ternato al concorso a cattedra per economia politica bandito dall'Università di Modena. In questo frangente, causa del mancato inserimento nella terna dei vincitori fu, secondo Rossi, una sua “pungente” recensione apparsa sull'*Italia socialista* a due articoli di Giovanni Demaria

²⁵ ASUE, fondo ER, dossier 57 sotto fascicolo corrispondenza con L. Robbins.

²⁶ ASUE, fondo ER, dossier 143 Les Sociétés par actions.

²⁷ ASUE, fondo ER, dossier 124 Divers.

²⁸ ASUE, fondo ER, dossier 124 Divers.

²⁹ ASUE, fondo ER, dossier 124 Divers e ER 127 Emploi et Sécurité sociale.

il quale sedeva nella commissione giudicatrice³⁰ (Rossi e Salvemini, 2004, pp. 373-376). Fu ugualmente bocciato anche in un concorso bandito, tempo dopo, dall'Università di Sassari per Scienza delle finanze (Einaudi e Rossi, 1988, p. 285); nel caso del concorso di Modena, Rossi si rammaricò della bocciatura senza, tuttavia, per questo voler ricorrere all'intercessione di Einaudi per aprirsi la strada in un modo che a lui sarebbe parso poco dignitoso.

Va comunque ricordata la presenza, tra i libri di Rossi depositati presso la Biblioteca della Banca d'Italia 'Paolo Baffi', di un certo numero di monografie o estratti ricevuti da Rossi con l'accompagnamento della dedica degli autori (Alberto Breglia, Sergio Steve, Pasquale Jannaccone, Federico Caffè, Siro Lombardini, oltre agli amici Manlio Rossi-Doria, Giorgio Fuà e Paolo Sylos Labini e il maestro Luigi Einaudi) a testimonianza della stima di cui godeva anche in ambiente accademico (Schioppa e Mastrantonio, 2018).

4. Conclusioni

Omiccioli ha parlato nel suo studio del riformismo di Rossi evocando il noto articolo di Federico Caffè "La solitudine del riformista" apparso nel 1982 sul *Manifesto* e spiegando benissimo in cosa consistano le abissali differenze tra il riformismo di Caffè e quello di Rossi, eppure, "nonostante tutto questo, quelle riflessioni di Caffè sulla solitudine del riformista ben si adattano a Ernesto Rossi" (Omiccioli, 2018, p. 361) ma, ancor di più, paiono calzanti queste parole che sembrano aderenti anche ai tempi che stiamo vivendo:

Rossi afferma con forza non solo che le categorie economiche, i teoremi e i risultati formali non hanno senso se non chiaramente riferiti a costruzioni sociali e a sistemi di valore [...] ma anche che la faticosa analisi critica della realtà non costretta da preconcetti inviolabili ne sia la compagna indissolubile. [...] L'economista dovrebbe quindi essere uno scienziato sociale specializzato nelle tecniche economiche. Si possono avere concezioni di libertà e di giustizia diverse da quelle di Rossi, ma occorre che esse abbiano esplicite e solide fondamenta, anche con riguardo alle utopie, sapendole riconoscere³¹ (Tonveronachi, 2021, p. 208).

Riferimenti bibliografici

- Asso P.F. (2019) "Recensione a M. Omiccioli, *La "strana" biblioteca di uno "strano" economista. Viaggio tra i libri di Ernesto Rossi* e a S. Schioppa e S. Mastrantonio (cura di), *L'eredità di Ernesto Rossi. Il fondo della Biblioteca Paolo Baffi*", *Moneta e Credito*, 72 (285), pp. 47-54.
- Barucci P., Costabile L. e Di Matteo M. (a cura di) (2008), *Gli archivi e la storia del pensiero economico*, Bologna: Il Mulino, 2008.
- Becherucci A. (2009), "Ernesto Rossi organizzatore di cultura in un carteggio inedito con Carlo Ludovico Ruggianti", in Braga A. e Michelotti S. (a cura di), *Ernesto Rossi un democratico europeo*, Soveria Mannelli (CZ): Rubbettino.
- Becherucci A. (2020), "Un *civil servant* italiano ed europeo. Tommaso Padoa-Schioppa e le sue carte", in De Prosopo M. e Mura S. (a cura di), *Il governo dei migliori. Intellettuali e tecnici al servizio dello Stato*, Verona: QuiEdit.
- Cardarelli S. (2004), "Carte di 'economisti' in Banca d'Italia?", intervento al convegno *Le carte degli economisti italiani e la loro valorizzazione*, Napoli, 5-6 febbraio 2004, disponibile all'indirizzo web: <https://www.bancaditalia.it/chi-siamo/asbi/bibliografia-pubblicazioni-archivio-storico/2004-4.pdf>
- Costabile L. (2003), "L'Archivio storico degli economisti italiani. Criteri scientifici, primi risultati, problemi aperti", *Rivista Italiana degli Economisti*, 8 (1), pp. 155-172.

³⁰ A Salvemini che chiede all'amico se non abbia l'intenzione di concorrere a una cattedra universitaria, segue la risposta di Rossi sulla vicenda modenese.

³¹ Sul significato complessivo della riflessione economica di Rossi, si vedano le pagine di Paolo Sylos Labini, "Socialismo liberale: gli aspetti economici" (1989).

- Einaudi L. e Rossi E. (1988), *Carteggio Einaudi-Rossi 1925-1961*, a cura di G. Busino e S. Martinotti Dorigo, Torino: Fondazione Luigi Einaudi.
- Grifone P. (1945), *Il capitale finanziario in Italia*, Roma: Einaudi.
- Masini F. (2016), "Tommaso Padoa-Schioppa. The EMU as the Anchor Stone for Building a Federal Europe", in Dyson K. e Maes I. (a cura di), *Architects of the Euro: Intellectuals in the Making of European Monetary Union*, Oxford: Oxford University Press.
- Michelotti S. (2011), *Pianificare la libertà*, Genova: Ultima Spiaggia.
- Omiccioli M. (2018), *La "strana biblioteca di uno "strano" economista. Viaggio tra i libri di Ernesto Rossi*, Roma: Banca d'Italia.
- Rossi E. (2001), «Nove anni sono molti». *Lettere dal carcere 1930-39*, a cura di M. Franzinelli, Torino: Bollati Boringhieri.
- Rossi E. e Salvemini G. (2004), *Dall'esilio alla Repubblica. Lettere 1944-1957*, a cura di M. Franzinelli, Torino: Bollati Boringhieri.
- Rossi-Doria M. (1985) "L'opera scientifica, politica e ideale di Ernesto Rossi", in *L'opera scientifica di A. Breglia, F. S. Nitti, C. Bresciani-Turroni, E. Rossi e G. Del Vecchio e il loro contributo alla ricostruzione dell'economia italiana dopo la seconda guerra mondiale*, incontro promosso dalla Società italiana degli economisti: Napoli-Salerno, 26-28 novembre 1981, Ginevra: Librairie Droz.
- Schioppa S. e Mastrantonio S. (a cura di), (2018), *L'eredità di Ernesto Rossi. Il fondo della Biblioteca Paolo Baffi*, Roma: Banca d'Italia.
- Segreto L. (2001), *ARAR. Un'azienda statale tra mercato e dirigismo*, Milano: Franco Angeli.
- Segreto L. (2018), "Ernesto Rossi e I padroni del vapore", in Becherucci A. e Ceccuti C. (a cura di), *Ernesto Rossi. Dizionario eretico*, Firenze: Nextam Partners-Fondazione Spadolini Nuova Antologia.
- Sylos Labini P. (1989), "Socialismo liberale: gli aspetti economici", atti del convegno su *Socialismo liberale: Carlo e Nello Rosselli, Ernesto Rossi, Gaetano Salvemini, Il Ponte*, 45 (5), pp. 168-176.
- Tonveronachi M. (2021), "Ernesto Rossi, economista di Giustizia e Libertà", *Moneta e Credito*, 74 (295), pp. 191-211.

Riferimenti archivistici

Archivi Storici dell'Unione Europea, Firenze

- ASUE, fondo Ernesto Rossi, dossier 42, Correspondants (initiales CAR-CON)
- ASUE, fondo ER, dossier 43 Correspondants (initiales CON-CUT)
- ASUE, fondo ER, dossier 44 Correspondants (initiale D)
- ASUE, fondo ER, dossier 46 Correspondants (initiale F)
- ASUE, fondo ER, dossier 52 Correspondants (initiales ME-MI)
- ASUE, fondo ER, dossier 52 Correspondants (initiales ME-MI)
- ASUE, fondo ER, dossier 53 Correspondants (initiales MO-MU)
- ASUE, fondo ER, dossier 56 Correspondants (initiales Q-RI)
- ASUE, fondo ER, dossier 57 Correspondants (initiales RO-RU)
- ASUE, fondo ER, dossier 57 Correspondants (initiales RO-RU)
- ASUE, fondo ER, dossier 58 Correspondants (initiales SAB-SERN)
- ASUE, fondo ER, dossier 60 Correspondants (initiales SOL-SYL)
- ASUE, fondo ER, dossier 62, Correspondants (initiales U-Z)
- ASUE, fondo ER, dossier 47 Correspondants (initiale G)
- ASUE, fondo ER, dossier 50 Correspondants (initiale LU)
- ASUE, fondo ER, dossier 51 Correspondants (initiale MA)
- ASUE, fondo ER, dossier 51 Correspondants (initiale MA)
- ASUE, fondo ER, dossier 52 Correspondants (initiales ME-MI)
- ASUE, fondo ER, dossier 54 Correspondants (initiales N-O)
- ASUE, fondo ER, dossier 62 Correspondants (initiales U-Z)
- ASUE, fondo ER, dossier 57 sotto fascicolo corrispondenza con L. Robbins
- ASUE, fondo ER, dossier 143 Les Sociétés par actions
- ASUE, fondo ER, dossier 124 Divers
- ASUE, fondo ER, dossier 124 Divers
- ASUE, fondo ER, dossier 124 Divers
- ASUE, fondo ER, dossier 127 Emploi et Sécurité sociale